

I PROBLEMI, LE REAZIONI**La promessa: meno tasse**

Nel programma del Pd giù le tasse sul reddito, regolarizzazione del precariato. Più soldi alle famiglie per rimettere in moto l'economia

Un partito che ha 11 anni

Si chiama Minshuto, è nato il 27 aprile 1998 da quattro partiti uniti dall'avversione per il partito Liberaldemocratico, al potere da 54 anni

L'unione di correnti diverse

I più conservatori sono gli uomini del Sakigate e i fuoriusciti dal Pld. Il leader è centrista
A sinistra diverse correnti socialiste

→ **Scandali e crisi economica** hanno reso odiosi i Liberaldemocratici di Taro Aso

→ **Il leader Hatoyama:** c'è voglia di cambiamento. In Parlamento ha la maggioranza assoluta

Giappone, via la destra stravincano i Democratici

Trionfano i Democratici in Giappone. Gli elettori attribuiscono al partito di Hatoyama 308 seggi (ne avevano 115). La destra che governava da 54 anni quasi ininterrottamente si ferma a 119 (ne aveva 300).

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Pronostici rispettati in pieno. I Democratici ottengono una schiacciante vittoria nelle elezioni parlamentari, e ricacciano all'opposizione il partito Liberaldemocratico (conservatore), che ha governato il Giappone quasi ininterrottamente negli ultimi 54 anni. Yukio Hatoyama, leader della formazione di centrosinistra, potrà governare forte della maggioranza assoluta dei seggi. Secondo dati ancora non definitivi i Democratici triplicano i seggi (da 115 a 308). Il contrario accade ai Liberaldemocratici che da 300 crollano a 119.

Alle otto di sera, quando le urne chiudono, le televisioni diffondono i primi exit-poll, ed è subito chiaro che è un trionfo per la formazione i cui fondatori in origine amavano sottolineare le somiglianze con l'Ulivo italiano. Nella sede dei Democratici si alza un boato. La festa comincia.

MORALE BASSO

Atmosfera cupa invece al quartiere generale liberaldemocratico. Il premier uscente Taro Aso si assume la responsabilità della disfatta ed esorta i suoi a scegliere rapidamente il successore alla guida del partito. La rivolta dell'elettorato ha colpito moltissimi dirigenti di spicco, abituati a passare di successo in



Yukio Hatoyama leader del Partito democratico durante lo scrutinio affigge una rosa sul nome dei suoi candidati eletti

successo da un'elezione all'altra.

I guasti provocati nella vita quotidiana dei cittadini da una crisi economica che in Giappone è iniziata ben

Affluenza record

I vincitori triplicano i seggi. Il premier si dimette: colpa mia

prima che scoppiasse lo sconquasso nei mercati finanziari mondiali, e il disgusto per gli scandali pubblici e privati degli uomini di potere, han-

no spinto gli elettori a voltare le spalle ad un partito troppe volte perdonato in passato.

Interpretando un sentimento diffuso, Hatoyama dichiara: «Oggi la gente ce l'ha con la politica e con la coalizione di governo in particolare. Abbiamo percepito fra i cittadini un grande diffuso desiderio di cambiare la propria vita. Abbiamo lottato in questa battaglia elettorale per dare loro un cambiamento di leadership».

I Democratici si sono presentati all'elettorato promettendo fra le altre cose di ristrutturare la spesa pubbli-

ca, limitando gli sprechi e concentrandosi sul sostegno ai consumatori, alle piccole e medie imprese. Hanno inoltre annunciato l'intenzione di regolarizzare il lavoro precario (oltre un terzo del totale contro il quinto del 1990).

Suo terreno dell'aiuto alle famiglie, il loro piano prevede sussidi ai coniugi con figli piccoli e l'esenzione dei ticket sanitari per gli anziani con più di 75 anni d'età. «Vogliamo aumentare il reddito disponibile in ogni casa, eliminando l'incertezza nel futuro -ha spiegato più volte Yukio Hatoyama-. Più soldi alle fami-

Foto Epa